il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Data 24-09-2020
Pagina 5
Foglio 1

LEGGE ELETTORALE

Una riforma con preferenze: c'è il sì di M5S, LeU e Meloni

Eppur si muove. Dopo il Sì al referendum sul taglio dei parlamentari, entro 60 giorni il governo dovrà ridisegnare i collegi applicando il Rosatellum alla nuova forma del Parlamento, ma nel frattempo si apre il grande cantiere della nuova legge elettorale. Il testo base del "Brescellum" – un proporzionale puro con soglia di sbarramento al 5% e con le liste bloccate – è stato approvato in Commissione con i voti di Pd e M5S (LeU e Italia Viva si sono astenuti) e ora la maggioranza giallorosa deve trovare un accordo politico, magari anche con le opposizioni. Vediamo le posizioni dei partiti.

M5S. I 5S spingono per un sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 5% e da giorni punta sulle preferenze e sull'abolizione delle pluricandidature. Le liste dell'attuale "Brescellum" sono simili a quelle del "Rosatellum" (corte e bloccate) ma il M5S vuole abolire i nominati.

Pd. Nonostante i padri nobili stiano facendo pressione per non tornare a una legge proporzionale (ieri

Romano Prodi all'*Avvenire* ha detto che "condannerebbe l'Italia all'instabilità") i dem sono per un proporzionale con liste corte (da 4 a 8). La soglia deve rimanere al 5% con diritto di tribuna per i piccoli partiti. Al momento i dem non si esprimono sulle preferenze.

LeU. Il piccolo partito si è astenuto perché contrario alla soglia di sbarramento al 5% che li terrebbe fuori dal Parlamento. LeU chiede di abbassarla al 3%, ma il 4% potrebbe essere un buon compromesso con il diritto di tribuna. Sulle preferenze il partito è d'accordo.

Italia Viva. In commissione i renziani si sono astenuti per il dissenso sul diritto di tribuna e poi Matteo Renzi ha rimesso in discussione l'impianto proporzionale. Oggi però ha cambiato idea: "Io sarei per il maggioritario, ma la soglia di sbarramento al 5% va bene", dice.

Lega. Matteo Salvini, pur pensando che il proporzionale sia "la morte sociale del Paese", vuole andare a votare il prima possibile. Anche se è favorevole al maggioritario: "La legge più chiara è quella delle Regioni, vince chi prende un voto in più", dice.

Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni invece ha chiuso ogni possibilità che FdI appoggi il proporzionale: "È una legge salva-inciucio – ha detto – Tutte le più grandi democrazie funzionano con il maggioritario". Sulle preferenze invece FdI ha annunciato una battaglia per sostenerle.

Forza Italia. A parole FI fa la voce grossa contro il proporzionale, ma in realtà gli va benissimo per non essere spazzata via. Non sosterrà il governo, ma nemmeno si opporrà.

GIACOMO SALVINI

"Basta con le liste bloccate, gli eletti scelti dai cittadini"

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi